

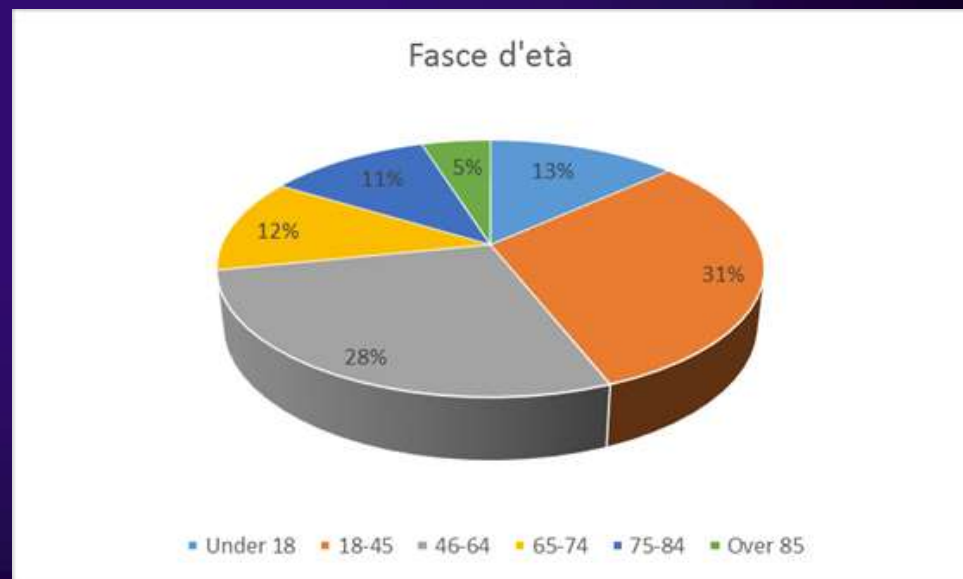
Microarea Ponziana



Microarea Ponziana

1686 abitanti

Fasce d'età	n°	%
Under 18	225	13,35
18-45	517	30,66
46-64	469	27,82
65-74	200	11,86
75-84	193	11,45
Over 85	82	4,86
Totale	1686	100,00



284% indice vecchiaia

ASUITS = 249,26 - FVG = 196,13

Microarea Ponziana

Alcuni dati:

Esenzione per disoccupazione
- Ponziana 110 x 1.000
- Asuits 27 x 1.000

	Asuits	Ponziana
Patologia	1	1,18
Età	1	1,18
Invalidità	1	1,80
Reddito	1	4,26
Gravidanza	1	1,31
Malattie rare	1	0,73
TOTALE	1	1,40

	Ponziana	Asuits
CSM	4,7% (70 persone in carico)	2,1%
Sert	3,55% (60 persone in carico)	0,5%

Microarea Ponziana

I primi anni di sperimentazione:

- mappatura del territorio
- porta a porta
- conoscenza dei casi già noti ai servizi
- conoscenza pro-attiva sulla base dei dati di salute

Microarea Ponziana

La Microaarea oggi:

- Lavoro a 360°
- Contatto quotidiano con i servizi
- Continuità di presenza
- Comunità attiva

Microarea Ponziana

La sede

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI'	SABATO
m a t t i n a	8.30 - 12.30 Portierato	10.00 - 12.00 distribuzione pane	8.30 - 12.30 Portierato	10.00 - 12.00 distribuzione pane	8.30 - 12.30 Portierato	7.30-8.30 pulizie
	8.30 - 14.00 Gruppo Alzheimer	10.00 - 14.00 Socializzazione	9.00 - 11.00 Punto salute (Microarea)	9.00 - 11.30 Corso di italiano ICS	4° venerdì del mese consegna Banco Alimentare (AVI)	11.00 - 12.30 distribuzione frutta e verdura il 1° e il 3° sabato del mese
	9.30 - 13.00 Agorà - Biblioteca diffusa		10.00 - 14.00 Socializzazione	9.30 - 13.00 Agorà - Biblioteca diffusa	10.00 - 14.00 Socializzazione	
p o m e r i g g i o	14.00 - 16.00 (SALA LIBERA)	14.00 - 15.00 (SALA LIBERA)	15.30 - 17.00 (GRUPPO DI BALLO)	13 - 14 pulizie	14.00 - 15.30 (SALA LIBERA)	
	da 25 settembre '17 16.00 - 18.30 Doposcuola	15.00 - 18.00 Gioco carte (AVI)	17.00 - 21.00 (SALA LIBERA)	16.00 - 18.30 Doposcuola	15.30 - 18.30 Tombola (AVI)	
	18.30 - 21.00 (SALA LIBERA)	19.30 - 21.00 Gruppo ALCOLISTI ANONIMI		4° giovedì del mese preparazione Banco Alimentare (AVI)	19.30 - 21.00 Gruppo ALCOLISTI ANONIMI	
s e r a				18.30 - 21.00 (SALA LIBERA)		

D
O
M
E
N
I
C
A

Buongiorno a tutti, sono Monica Ghiretti e sono Referente di Microarea ormai da 11 anni, praticamente dall'inizio della sperimentazione.

Sono la più "vecchia" in questo ruolo, per questo mi hanno dato l'onere, nonché l'onore di parlare a nome di tutti gli altri Referenti.

Sono arrivata a **Ponziana**, un rione di Trieste, nel 2006.

Ponziana comprende 1.600 abitanti circa, la maggior parte residente in alloggi di edilizia residenziale pubblica (877 alloggi in tutto).

Le case popolari di Ponziana nascono negli anni '30 come appendice del Porto.

Gli appartamenti sono piccoli, tendenzialmente con 5/6 piani senza ascensore.

Le persone che abitano a Ponziana hanno prevalentemente redditi bassi: il 74% degli inquilini ATER ha un reddito inferiore ai 15.000 € annui, molti vivono con redditi inferiori ai 300 € mensili.

Spesso vivono sole: il 57% dei nuclei sono composti da una persona sola; di questi la maggior parte sono anziani che abitano in condomini dove sono presenti numerosi alloggi sfitti, e vivono quindi in una situazione di isolamento e di insicurezza diffusa.

Poche le famiglie con bambini: il 26% dei nuclei è composto da due persone e solo il 16% da 3 persone o più.

Circa 70 persone sono seguite dal Centro di salute mentale, quindi il 5% della popolazione, contro il 2% a livello Aziendale.

60 persone sono in carico al Sert, il servizio per le tossicodipendenze, cioè il 3,5% della popolazione contro uno 0,5% a livello Aziendale.

Tante anche le persone con problemi di alcolismo, o con la giustizia (carcerati, ex carcerati).

Numerose anche le persone con malattie di lunga durata (cardiopatici, diabetici, broncopatici, ecc.): si pensi che le esenzioni per patologia e per invalidità sono quasi il doppio rispetto al resto dell'Azienda.

Per descrivere **i primi anni della sperimentazione** non posso che ricordare la sensazione di iniziale spaesamento: ciascun Referente era stato dotato di un cellulare Aziendale, un taccuino "Moleskine", una sede di Microarea e si portava sulle spalle i 10 obiettivi individuati dall'Azienda per il progetto, senza avere un modello di intervento pre-determinato.

C'è stato quindi un periodo di grande fermento volto alla conoscenza del quartiere in cui ciascuno di noi si trovava:

- la mappatura del territorio con la conoscenza diretta dei negozianti, dei

- luoghi di ritrovo, delle associazioni e delle cooperative presenti;
- il porta a porta in tutti i condomini del rione, con grande chiusura e diffidenza iniziale da parte degli abitanti;
 - la conoscenza dei casi già noti ai servizi Aziendali e ai servizi sociali di zona;
 - la conoscenza pro-attiva sulla base dei dati di salute a nostra disposizione (elenchi delle persone che erano state ricoverate, di quelle che assumevano più di 5 farmaci, ecc.).

Tutto ciò prevedeva continui momenti di confronto, oltre che con i Distretti di appartenenza, anche direttamente con la Direzione generale, molto interessata a capire quali erano le problematiche ma anche le risorse che trovavamo sul territorio.

Frutto di questo periodo è stata la creazione di una fortissima integrazione fra i servizi sanitari e sociali che, confrontandosi su un territorio circoscritto, avevano la possibilità di integrarsi nelle prassi di lavoro quotidiano.

Cosa significa lavorare in Microarea oggi:

se qualcuno passeggia per Ponziana con me si accorgerà subito di come è difficile non fermarsi ad ogni passo, chiamati dalle porte, dalle finestre e fermati in mezzo la strada. Se si chiede chi è Monica ci si stupirà delle risposte che si potranno ottenere: la volontaria, la dottoressa, l'assistente sociale, l'infermiera...

E questo è indicativo di cosa significa lavorare in Microarea: significa non nascondersi dietro il proprio ruolo professionale ma mettersi a disposizione per capire i problemi delle persone a 360°; significa accogliere ogni tipo di problema, prenderlo sul serio e cercare di accompagnare la persona nell'affrontarlo, trovando le soluzioni possibili insieme ai servizi competenti.

Significa lavorare tutti i giorni in un contatto costante e continuo con i servizi del Distretto, con i medici di medicina generale, con il CSM, il Sert, l'Alcologia, il servizio gioco d'azzardo, con gli Assistenti sociali della zona, l'ATER, i portieri sociali.

Significa stare nel rione ogni giorno per anni. Conoscere le persone, i loro vicini di casa.

Significa correre in Ospedale insieme ai colleghi del servizio di continuità assistenziale per organizzare il rientro a domicilio delle persone che vivono in Microarea, cercando di creare una rete di supporto intorno alla persona e ai suoi problemi di salute.

Significa garantire una continuità di presenza forte: i servizi entrano nella vita delle persone in un periodo di bisogno particolare, ad esempio per curare una lesione da decubito, per poi uscire una volta sistemata; la Microarea c'è prima, durante e dopo in una continuità di presenza che la rende un costante punto di riferimento.

Lavorare in Microarea significa incontrare tante storie, come

- 1) la signora la cui vicina di casa ci avverte che non esce da due anni. E' preoccupata. Proviamo varie volte a chiamare e a passare per incontrarla, ma la signora dice di stare bene e di non aver bisogno di nulla. Non demordiamo e dopo un po' finalmente ci fa entrare. Troviamo una signora anziana che vive sola sempre seduta su una seggiola. Lì mangia e fa i suoi bisogni. E' avvolta per metà nel celophane della doccia e ha una gamba che sta andando in cancrena...
- 2) oppure il signore che conosciamo in carcere e che per poter usufruire degli arresti domiciliari ha bisogno di un programma serrato con i servizi. Dopo esserci interrogati sulle sue capacità scopriamo che è bravo a cucinare. E' diventato il cuoco della Microarea, una grande risorsa per il rione...
- 3) oppure ancora la ragazza tossicodipendente con la quale si porta avanti un programma insieme ai servizi competenti. E quando si conosce una signora anziana che le abita vicino e che tanto avrebbe bisogno di qualcuno che la aiuti ci si impegna per mettere insieme i bisogni delle due e trasformare la ragazza in badante del quartiere...
- 4) ma anche il signore, arrivato in Microarea con una borsa lavoro del Comune per problemi economici, che è diventato poi una delle colonne portanti di Ponziana e che continua, come volontario, ad occuparsi di tutti, nonostante i suoi mille problemi di salute...

Poco tempo fa mi hanno chiesto di descrivere la sede della Microarea a partire da un oggetto: ho scelto le CHIAVI!

Perché oggi anche la sede della Microarea è vissuta da tante persone e da tante attività che riusciamo a mandare avanti grazie all'impegno dei molti abitanti che hanno voglia di mettersi a disposizione in prima persona per rendere migliore il proprio quartiere e per stare insieme in modo diverso, facendo delle cose e preoccupandosi delle persone che gli abitano vicino:

ci sono 4 pranzi a settimana, c'è il doposcuola, c'è il corso di ballo, il corso di inglese, la distribuzione della verdura e del pane, c'è il gruppo degli alcolisti anonimi, c'è il corso di italiano per richiedenti asilo che abitano nel quartiere, si gioca a carte, a tombola, ma c'è anche un punto di biblioteca diffusa gestito da un abitante geniale che vive in quartiere e il punto salute gestito dagli infermieri del Distretto...

E le CHIAVI le hanno in tanti...

